

## Risposta a Tagliati, Lewnski e Selva

A proposito dell'invasione cittadina delle auto private, hanno responsabilità sia i commercianti sia la Giunta. I primi, con l'aberrante e inqualificabile invito "a venire in centro in macchina", hanno dimostrato ancora una volta la loro vocazione alla tutela di interessi corporativi a danno di quelli collettivi di salute. La Giunta, a sua volta, pur riconoscendole il merito dell'attivazione di Sirio, ha la responsabilità di non avere adottato sin ora iniziative sufficienti a ridurre gli ingressi in centro in maniera significativa per migliorare la qualità dell'aria. I pareri espressi in più occasioni dai cittadini, compresi quelli della "giuria di cittadini" nel maggio scorso, non sono stati ascoltati, con la conseguenza che ai troppi permessi per l'accesso (oltre 70.000) si sono aggiunti quelli degli utenti delle pubbliche autorimesse, quelli che pagano il ticket e quelli che accedono al sabato grazie a Sirio spento. È evidente che la riduzione del 23% degli accessi, quelli abusivi bloccati da Sirio, non è stata di entità tale da migliorare la qualità dell'aria: nei primi 40 giorni di questo anno, quelli di superamento del limite giornaliero delle polveri sono stati 30, a fronte del limite annuale di 35 per l'intero anno !! E smettiamola di cercare l'alibi nelle condizioni meteo. A un incontro al Q.Saragozza sul PGTU, Zamboni ha così risposto ad alcune mie proposte: 1) non è possibile ridurre i permessi di accesso alla ZTL, senza scatenare reazioni delle categorie interessate; 2) non è possibile protrarre il funzionamento di Sirio oltre le ore 20, data la impossibilità di potenziare il trasporto pubblico notturno; 3) il Comune ha acquistato un mezzo mobile per monitorare finalmente le polveri in centro, ma non è dato conoscere quando sarà utilizzato e con quali programmi. Sivedrà quali saranno gli effetti, ovviamente non a breve termine, del PGTU, che tuttavia, per quanto condivisibile sul piano strategico, non riporta obiettivi di qualità dell'aria e di salute. A questo proposito sembra che l'Amministrazione ritenga impliciti tali obiettivi, qualora si otteggano con il PGTU ulteriori limitazioni del traffico privato, limitazioni che contribuiranno indubbiamente a migliorare la mobilità, ma non è detto siano quantitativamente sufficienti per fare rientrare gli inquinanti atmosferici nei limiti di legge. In ogni caso, qualsiasi serio processo di pianificazione deve avere il coraggio di dichiarare gli obiettivi attesi. Il PGTU avrebbe dovuto dichiarare di quanto si intendevano diminuire le malattie e le morti attribuibili alle polveri, all'ozono e agli ossidi azoto e quindi "evitabili". Tale carenza è responsabilità in particolare dell'Assessore alla Salute, il quale affronta giustamente i problemi contingenti (vedi l'attivazione di Sirio nel periodo natalizio), ma non ha alcun progetto a medio-lungo termine per la salute della comunità; non ha partecipato al PSC e al PGTU, non ha regolamentato la collocazione degli impianti di telefonia mobile, non ha disciplinato il rumore, ecc.. Si è ancora in tempo a rimediare, e Zamboni ne è capace, ma alla condizione vi sia quella politica urbana

della salute sino ad ora totalmente mancante. Un'ultima considerazione circa la giornata del 25 febbraio con lo stop al traffico privato : si doveva avere il coraggio di comunicare ai cittadini che non serviva a ridurre l'inquinamento, ma a dimostrare la possibilità di una mobilità cittadina a piedi, in bici e con i mezzi pubblici.  
Antonio Faggioli.